

la previsione da parte dell'Italia di una legislazione più restrittiva rispetto a quanto disposto dalla direttiva 91/414 in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari, altera le condizioni di concorrenza tra gli Stati;

impegna il Governo

a prevedere la sospensione immediata dell'applicazione dell'articolo 15 del decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 236 e delle relative sanzioni;

ad emanare entro sei mesi un decreto di modifica del decreto ministeriale n. 217 del 1991 e del decreto ministeriale n. 436 del 1992 per semplificare gli adempimenti diretti agli utilizzatori prevedendo esclusivamente l'obbligo di conservare le fatture di acquisto dei prodotti fitosanitari nonché la tenuta di una scheda di magazzino che contenga, quale autocertificazione, le informazioni strettamente necessarie per assicurare la tracciabilità dei prodotti;

a considerare comunque validi i registri dei trattamenti previsti da disposizioni europee o regionali.

(7-01054) « de Ghislanzoni Cardoli, Scarpa Bonazza Buora, Scaltritti, Ferrari, Dozzo, Aloï, Conti, Tattarini ».

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

i miliziani dei Taliban, in Afghanistan, hanno cominciato oggi la distruzione di tutte le immagini preislamiche, in ese-

cuzione dell'editto adottato il 26 febbraio scorso dal mullah Mohammed Omar, leader supremo dei Taliban;

il Ministro degli esteri dei Taliban, Wakil Ahmed Muttawakil ha definito « irrevocabile » la decisione di distruzione delle statue, polemizzando con l'appello dell'Unesco e di tutti i paesi buddhisti di sospendere l'esecuzione del provvedimento (Ansa, 28 febbraio 2001, ore 11.16);

i primi monumenti che verranno distrutti sono tre raffigurazioni di tre Buddha scalpellati nella roccia, risalenti a circa 23 secoli fa e di valore storico e artistico inestimabile, e che incombono sulla città di Bamyan e rappresentano ciò che resta del prezioso patrimonio afghano in gran parte distrutto o danneggiato dalla interminabile guerra civile —;

se non ritenga urgente assumere ogni iniziativa possibile in sede internazionale per porre fine alla scientifica, criminale distruzione di un patrimonio che appartiene in primo luogo alla storia dell'umanità.

(2-02934)

« Taradash ».

Interrogazioni a risposta scritta:

FIORI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

con decreto interministeriale del 27 settembre 2000, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 251, è stata disposta la vendita di un gruppo di immobili residenziali degli enti previdenziali da alienare (indicati uno per uno nella tabella B del predetto decreto ministeriale), « con tempestività e comunque entro e non oltre il 1° marzo 2001 »;

tali immobili residenziali sono stati stralciati dall'elenco degli immobili già individuati uno per uno il 17 maggio 1998, per il programma straordinario di dismissione (legge n. 140 del 1997 misure urgenti

per il riequilibrio della finanza pubblica) e per i quali il « Consorzio G6 » aveva già svolto il lavoro di ricognizione e valutazione dei singoli immobili;

il ministero del lavoro e della previdenza sociale con lettera del 3 ottobre 2000 invitava gli enti previdenziali a « conferire immediatezza di operatività alle procedure di vendita »;

il presidente della commissione parlamentare di controllo dell'attività degli enti previdenziali, con lettera del 20 dicembre 2000 chiedeva notizie ai Presidenti dei predetti Enti circa i « ritardi nelle procedure di vendita » « che causano situazioni di disagio e disattendono legittime aspettative »;

nell'audizione del 18 gennaio 2001, il presidente della Commissione parlamentare esprimeva una pesante valutazione relativamente « all'inerzia ed i ritardi di carattere operativo » degli Enti nell'applicazione della legge denunciando « la delusione degli inquilini che da tempo attendono di poter accedere alla proprietà degli immobili »;

la legge n. 488 del 1999 (finanziaria 2000) integrando la legge n. 104 del 1996, « conferiva priorità all'alienazione degli immobili per i quali sia stata verificata l'alta propensione all'acquisto da parte degli inquilini », anche organizzati in cooperativa;

le cooperative degli inquilini, in data 31 gennaio 2001, notificavano agli enti una diffida legale per sollecitare gli adempimenti di legge e ribadire la loro propensione all'acquisto. A tutt'oggi non risulta pervenuta alcuna risposta da parte degli enti interessati;

risulta all'interrogante che gli inquilini, attenendosi alle succitate normative, da ormai tre anni stanno sostenendo notevoli spese per il funzionamento delle Cooperative (spese amministrative, perizie, tabelle millesimali, spese legali) e vivono una condizione di forte disagio per il fatto di essersi dovuti attrezzare anche finanziariamente e

con sacrifici, all'acquisto della propria casa, con il rischio di essere buttati fuori da eventuali terzi acquirenti;

risulta all'interrogante che, in aperta violazione alle norme di legge sopra richiamate che prescrivono la vendita degli immobili residenziali entro il 1° marzo 2001, gli enti non procedano con le vendite e quindi di fatto stiano vanificando l'obiettivo di assicurare l'entrata di cassa prevista del ministero del tesoro (misure urgenti per il riequilibrio della finanza pubblica) —:

quali provvedimenti si intendano assumere verso quegli amministratori e quei dirigenti che stanno affossando, ad avviso dell'interrogante, i piani finanziari dei programmi di dismissione del patrimonio degli enti previdenziali, continuando la cattiva gestione del patrimonio immobiliare col vendere peggio le case che prima affittavano male;

se, come previsto dalla legge, « in caso di inerzia o ritardi degli enti », il ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, non intenda intervenire « con poteri sostitutivi nell'esecuzione del programma » di dismissione del patrimonio immobiliare per impedire ulteriori danni allo Stato;

se, come previsto dalla legge finanziaria 2001, in caso di atti amministrativi degli enti non sempre impostati nel rispetto delle norme e della buona amministrazione, il ministero del lavoro e della previdenza sociale, intenda intervenire con poteri sostitutivi per l'esecuzione dei programmi di vendita in favore delle cooperative degli inquilini, definendo soluzioni che « comportino un immediato conseguimento di un apprezzabile risultato economico in relazione al rischio di giudizi contro lo Stato ed al loro presumibile costo »;

se risulta che tale comportamento illegittimo sia stato segnalato alla procura della Repubblica ed alla Corte dei conti per l'accertamento delle responsabilità penali e amministrative di amministratori e dirigenti. (4-34330)

MARTINAT e FEI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'avvocato generale dello Stato Giuseppe Fiengo è stato rinviato a giudizio dal giudice dell'udienza preliminare del tribunale di Lecce, nell'ambito delle indagini sulle concessioni del complesso turistico balneare di Lido San Giovanni, a Gallipoli (Lecce);

l'avvocato Fiengo è accusato di abuso d'ufficio in quanto si sarebbe adoperato per favorire la concessione ad una immobiliare, e ne consegue, ad avviso dell'interrogante, che il reato avrebbe procurato danni ad altre imprese ed all'interesse generale;

l'avvocato Fiengo è attualmente a capo dell'ufficio legislativo del ministero dei lavori pubblici —:

se non ritenga di favorire urgentemente la sua sospensione da quest'incarico, evidentemente incompatibile con le accuse di cui l'avvocato Fiengo deve rispondere sulla base del rinvio a giudizio del tribunale di Lecce. (4-34338)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

quali iniziative intenda assumere a sostegno degli già scarsi redditi delle famiglie italiane, che in questi anni si sono decurtati per l'aumento delle varie tariffe e la conseguente perdita di valore della moneta;

come può il Governo autorizzare un aumento delle tariffe elettriche, ben sapendo che sono le più care in tutta Europa;

come può assistere inerte all'aumento delle tariffe assicurazione auto, che sono già a livelli altissimi;

se non ricorda che mai nei passati Governi della cosiddetta prima Repubblica mai vi erano stati aumenti così forti e continui delle varie tariffe;

se considera che l'aumento della energia elettrica e delle tariffe Rca farà aumentare tutti i prezzi dei prodotti alimentari e delle merci varie, e di conseguenza si avrà un aumento dell'inflazione ed una ulteriore forte perdita del potere di acquisto della moneta, cosicché pensionati e percettori di reddito fisso saranno condannati alla miseria. (4-34349)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere:

se non ritengano sia giusto allontanare subito dal Paese anche eventualmente con l'uso della forza pubblica, tutti gli immigrati che abbiano commesso reati;

non è tollerabile che chi viene nel nostro Paese e per giunta clandestinamente commetta reati e continui a rimanere libero per delinquere;

occorre un cambiamento, la gente non ne può più della efferata delinquenza extracomunitaria, non è possibile che tutti i giorni episodi criminosi sono commessi da extracomunitari;

se questo Governo, responsabile, ad avviso dell'interrogante, della reale situazione attuale di disastro e di sfacelo totale, non voglia almeno negli ultimi giorni della sua attività determinare un positivo cambiamento di rotta, con l'allontanamento di chi ha infranto le leggi della nostra Repubblica. (4-34353)

BACCINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dei trasporti e della navigazione, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

dopo il clamore suscitato a dicembre per le segnalazioni di aerei militari che hanno interferito le rotte di aerei civili ed a gennaio per una presunta mancata collisione tra due aerei in atterraggio a Fiumicino è nuovamente calato il silenzio sugli aspetti riguardanti la sicurezza del trasporto aereo;

il contratto di programma e di servizio dell'Enav, deliberato dal Consiglio d'amministrazione il 5 agosto 1999 e approvato dalle commissioni parlamentari nel marzo 2000 e sottoscritto dall'allora Commissario dell'Ente nel settembre 2000, afferma all'articolo 13 che « l'Ente si obbliga a mantenere nell'erogazione dei servizi istituzionali la massima sicurezza ed i più elevati livelli di qualità a costi compatibili ». Inoltre l'Ente è obbligato a raggiungere il 20 per cento del fattore di rischio accettabile delle operazioni, riduzione dei ritardi di operazioni di volo del 15 per cento e riduzione delle spese complessive di gestione nella misura 5 per cento; e all'articolo 23 che « l'Ente si obbliga a rendere pubbliche annualmente le statistiche relative alla sicurezza delle operazioni di volo (airprox), ed alla qualità dei propri servizi » —:

se sia vero che gli ultimi dati pubblicati dall'Enav sugli « Airprox » risalgono al 1997 (relativi al 1996) e che altri organismi (Ensv ed Enac) non hanno dato in materia informazioni alla pubblica opinione;

quali siano le iniziative assunte dall'Enav per ottemperare al formale impegno, previsto nel Contratto di programma e di servizio, della « riduzione del 20 per cento del fattore di rischio accettabile delle operazioni » entro il 31 dicembre 2000;

i dati di partenza (presumibilmente rispetto al 1999) sui quali calcolare la riduzione del 20 per cento sopra detta e quando verranno resi di pubblico dominio tutti i dati;

se questa riduzione del 20 per cento si sia verificata, quali erano gli organi competenti in Enav a predisporre iniziative per garantire ed incrementare la sicurezza e quali accertamenti o controlli sono stati effettuati in materia su Enav e Ensv ed Enac;

quale e quanto sia il « rischio accettabile » nel controllo del traffico aereo;

quanti eventi di « rischio accettabile », relativamente a ciascuna delle componenti

del trasporto aereo, si sono verificati nell'anno 2000 nello spazio aereo italiano e sugli aeroporti italiani;

se le registrazioni dei tracciati radar del centro di Ciampino siano state sequestrate dall'Autorità giudiziaria ovvero se siano ancora conservate, a disposizione di qualsiasi autorità competente ad indagini o inchieste, presso il detto centro di Ciampino. (4-34354)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

PEZZONI, BARTOLICH, MARCO FUMAGALLI, ABBONDANZIERI, OLIVO e SCHMID. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 20 febbraio 2000, il Segretario generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan, ha presentato il suo nuovo rapporto periodico sulla situazione del processo di pace nel Sahara occidentale e sull'attività della missione *in loco*, la Minurso;

nel rapporto si fa ampio riferimento al serio rischio di ripresa delle ostilità, sfiorata il mese scorso, a causa dell'atteggiamento unilaterale assunto dal Marocco, in relazione al passaggio, nella zona, del rally Parigi-Dakar;

il rapporto annuncia anche la disponibilità dell'inviato personale del segretario, James Baker (al termine della vicenda elettorale statunitense, in cui era impegnato, com'è noto) a riprendere la missione di mediazione, sulla base della proposta di un prolungamento del mandato della Minurso fino al 30 aprile 2001;

nella relazione e nella proposta del Segretario generale Kofi Annan, contrariamente a quanto avveniva normalmente, sono praticamente inesistenti i riferimenti al referendum per l'autodeterminazione, atteso dal popolo Saharawi da quasi 10 anni, e su cui esistono circa 40 deliberazioni sia del Consiglio di sicurezza, sia